

Quadro normativo

Con l'approvazione della Legge Regionale n. 3 del 12/03/2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario", si è dato avvio ad una nuova fase di intervento nel settore sociale e socio-sanitario. La Regione, infatti, ha inteso raccogliere, in una unica nuova legge, tutte le normative che nel tempo si sono succedute nell'ambito sociale e socio-sanitario. In esecuzione della suddetta legge, la Giunta Regionale ha provveduto, e provvederà nel tempo, ad adottare i provvedimenti attuativi in applicazione delle disposizioni contenute nella legge stessa.

Tipologie di offerta sociale e socio sanitario

In particolare la Giunta Regionale ha adottato le seguenti deliberazioni:

- D.g.r. n. 8/7437 del 13/06/2008 "Determinazione in ordine all'individuazione delle unità di offerta sociali ai sensi dell'articolo 4, comma 2 dell l.r. 3/2008"

La Giunta Regionale

Vista la L.R. 12 marzo 2008 n. 3 " Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociali e socio-sanitario", ed in particolare il comma 2 dell'articolo 4 che prevede l'individuazione delle unità di offerta sociali da parte della Giunta regionale(omissis)....

Dato atto che, ai sensi della L.R. 12 marzo 2008 n.3, la rete delle unità d'offerta sociali e socio sanitarie è costituita dall'insieme integrato dei servizi, delle prestazioni, anche di sostegno economico, e delle strutture territoriali, domiciliari, diurne, semiresidenziali e residenziali e che tale rete si configura come un sistema aperto e dinamico in grado di perseguire gli obiettivi previsti dall'art. 2 della legge regionale citata; omissis....

Delibera

di approvare l'elenco delle unità di offerta sociali, di cui all'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che,, è meramente ricognitivo delle diverse tipologie di unità d'offerta sociali, presenti sul territorio della Regione Lombardia, individuate con precedenti provvedimenti amministrativi; ...omissis....

- Allegato A: "Elenco delle unità d'offerta sociali"

ELENCO DELLE UNITA' D'OFFERTA SOCIALI		
	unità d'offerta sociali	normativa di riferimento
minori	comunità educative	D.g.r. 20762/05 e D.g.r. 20943/05
	comunità familiari	D.g.r. 20762/05 e D.g.r. 20943/05
	alloggi per l'Autonomia	D.g.r. 20762/05 e D.g.r. 20943/05
	asili nido	D.g.r. 20762/05 e D.g.r. 20943/05
	micro nidi	D.g.r. 20762/05 e D.g.r. 20943/05
	centri prima infanzia	D.g.r. 20762/05 e D.g.r. 20943/05
	nidi famiglia	D.g.r. 20762/05 e D.g.r. 20943/05 e Circ. 45 - 18/10/05
	centri di aggregazione giovanile	D.c.r. IV/871 del 23/12/87 "Piano socio assistenziale regionale 88-90"
	centri ricreativi diurni	D.c.r. IV/871 del 23/12/87 "Piano socio assistenziale regionale 88-90"
	disabili	comunità alloggio
centri socio educativi (CSE)		D.g.r. 20763/05
servizi di formazione all'autonomia per persone disabili		D.g.r. in approvazione
anziani	centri diurni	D.c.r. IV/871 del 23/12/87 "Piano socio assistenziale regionale 88-90" D.c.r. V/1439 "Progetto obiettivo anziani per il triennio 95-97"

- D.g.r. n. 8/7438 del 13/06/2008 "Determinazione in ordine all'individuazione delle unità di offerta socio-sanitarie ai sensi dell'articolo 5, comma 2 della l.r. 3/2008"

La Giunta Regionale

Vista L.R. 12 marzo 2008 n. 3 " Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociali e socio-sanitario", ed in particolare il comma 2 dell'articolo 5 che prevede l'individuazione delle unità di offerta socio-sanitarie da parte della Giunta regionaleOmissis ...

Dato atto che con precedenti provvedimenti amministrativi sono stati definite le diverse tipologie di unità di offerta socio-sanitarie e i requisiti minimi organizzativi e di funzionamento, così come elencati dell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; omissis

Delibera

di approvare l'elenco delle unità di offerta socio sanitarie, di cui all'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

▪ Allegato A: "Elenco delle unità d'offerta socio sanitarie"

ELENCO DELLE UNITA' D'OFFERTA socio sanitarie		
unità d'offerta socio sanitarie		normativa di riferimento
anziani	residenze sanitario assistenziali per anziani (R.S.A.)	D.g.r. 7435/01 e D.g.r. 12618/03
	centri diurni integrati per anziani non autosufficienti (C.D.I.)	D.g.r. 7435/01 e D.g.r. 12618/03
disabili	Rresidenze sanitario assistenziali per disabili (R.S.D.)	D.g.r. 12620/03
	centri diurni per disabili (C.D.D.)	D.g.r. 18334/04
titoli socio-sanitari	voucher socio sanitario per assistenza domiciliare integrata	D.g.r. 12620/03
per la generalità della popolazione	voucher socio sanitario di lungo assistenza (per le comunità socio sanitarie)	D.g.r. 12620/03
generalità della popolazione	strutture di riabilitazione extra ospedaliera	D.g.r. 19883/04
	hospice	D.g.r. 12619/03
	servizi che operano nel settore delle dipendenze	D.g.r. 12621/03
	consultori familiari	D.g.r. 2594/00 e D.g.r. 3264/01
	assistenza domiciliare integrata	D.c.r. V/1439/95

Autorizzazione al funzionamento (D.I.A.)

Fatta l'elencazione delle unità di offerta sociali e socio sanitarie, si deve confermare che, per attivare i diversi servizi, è necessario mettere in atto alcune modalità amministrative e tecniche connesse alla autorizzazione al funzionamento e all'eventuale accreditamento.

- Sempre per effetto della legge regionale n. 3/2008, la Giunta Regionale, ha adottato la deliberazione n. 8496 del 26 novembre 2008 "Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità d'offerta socio sanitarie"

Trattasi di una deliberazione estremamente importante proprio perché contiene gli elementi più significativi e necessari all'inizio delle attività; in particolare è prevista l'applicazione della DIA (Data di Inizio di Attività) nei termini espressi dal paragrafo seguente:

"La Denuncia di Inizio Attività è una dichiarazione di avvio di attività corredata da atti probanti il pieno possesso di tutti i requisiti previsti dalla normativa. Essa è stata introdotta dalla l.r. n. 8/2007, con integrazioni successive con l.r. n. 3/2008 I, in sostituzione della precedente autorizzazione al funzionamento.

Allo stato attuale, e in virtù della DGR n. 7438 del 13/06/08 di applicazione dell'art.5 comma 2° della l.r. n.3/08, la DIA è prevista per le seguenti unità di offerta socio sanitarie:

- le residenze sanitarie assistenziali per anziani
- i centri diurni integrati per anziani
- le residenze sanitarie assistenziali per disabili
- i centri diurni per disabili
- gli hospice
- i servizi che operano nel settore delle dipendenze
- i consultori
- le strutture di riabilitazione, con esclusione di quelle a regime di ricovero."

Per quanto attiene l'inizio delle attività connesse alle unità d'offerta sociali, le strutture devono assolvere gli obblighi previsti dal Regolamento d'Igiene del Comune interessato, nonché di disporre di tutti gli spazi, delle dimensioni e, in generale, di essere in possesso dei requisiti strutturali previsti dalle specifiche normative riferite alle singole unità d'offerta sociali.

La normativa riferita alle unità di offerta sociali specifica compiutamente le disposizioni e le modalità amministrative e tecnico-strutturali per attivare i servizi.

- A completamento ed integrazione di quanto detto sopra, si deve far riferimento anche al Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Solidarietà Sociale – del 21 maggio 2001, n. 388 - "Regolamento concernente "Requisiti minimi strutturali ed organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell'articolo 11 della legge 8 novembre 2000, n. 328"

Come risulta evidente ogni Unità d'offerta sociale o sociosanitaria deve rispettare l'applicazione degli standard strutturali e di disporre dei requisiti gestionali.

La complessità della materia, come già detto sopra, ha stimolato la Regione Lombardia ad adottare alcuni provvedimenti amministrativi in grado di fare la sintesi di tante disposizioni succedutasi nel tempo.

La Legge Regionale del 12 marzo 2008 – n. 3 “Governo della rete degli intermenti e dei servizi alla persona in ambito sociali e socio-sanitario”, rappresenta nei fatti una legge quadro che nell'articolo 1 fissa, tra l'altro, le finalità, disciplinando così la rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie.

Accreditamento

Un cenno poi alla questione relativa all'accREDITAMENTO delle unità di offerta.

L'accREDITAMENTO assume due diverse caratteristiche rispetto alle unità di offerta sociali e rispetto alle unità di offerta sociosanitarie.

In estrema sintesi si richiama l'art. 16 comma 1 legge 3/2008, che spiega la diversa modalità di accREDITAMENTO:

Art. 16 (AccREDITAMENTO)

1. L'accREDITAMENTO delle unità d'offerta sociali è condizione per sottoscrivere i conseguenti contratti con i comuni, nel rispetto della programmazione locale e con riguardo ai criteri di sostenibilità finanziaria definiti nel piano di zona.
2. La Giunta regionale disciplina le modalità per la richiesta, la concessione e l'eventuale revoca dell'accREDITAMENTO delle unità d'offerta sociosanitarie, nonché per la verifica circa la permanenza dei requisiti richiesti per l'accREDITAMENTO medesimo.
3. L'accREDITAMENTO costituisce condizione indispensabile per l'assunzione a carico del fondo sanitario regionale degli oneri relativi alle prestazioni di rilievo sanitario, erogate nel rispetto dei limiti di spesa riconosciuti alle singole unità d'offerta dai relativi atti di accREDITAMENTO e dai conseguenti rapporti posti in essere dalle ASL.
4. Il possesso di specifici requisiti strutturali, tecnici, organizzativi, funzionali e di standard di qualità, ulteriori rispetto a quelli previsti per l'esercizio dell'unità d'offerta, è condizione per accedere all'accREDITAMENTO.
5. Il contratto definisce i rapporti e le reciproche obbligazioni tra l'ASL, ovvero tra il comune e l'unità d'offerta sociosanitaria o sociale accREDITATA.
6. I gestori delle unità d'offerta accREDITATE o convenzionate sono responsabili del raggiungimento degli obiettivi assegnati e sono tenuti ad adottare sistemi di contabilità analitica, al fine di dimostrare il corretto rapporto tra risorse impiegate e prestazioni erogate e promuovere sistemi di controllo di gestione ed altri metodi di valutazione dei risultati.

Allegato:

Dimensioni e costi di RSA e CDI di nuova costruzione secondo i parametri determinati dalle Diocesi Lombarde (febbraio 2009):

RSA (Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani)					
parametri Diocesi Lombarde					
posti	superficie/ utente	superficie	costo unitario (arredi compresi)	costo utente	costo complessivo
[n°]	[mq/cad]	[mq]	[€/mq]	[€/cad]	[€]
40	65	2.600	€ 1.846,15	€ 120.000,00	€ 4.800.000,00
60	65	3.900	€ 1.846,15	€ 120.000,00	€ 7.200.000,00
CDI (Centro Diurno Integrato per anziani)					
parametri Diocesi Lombarde					
posti	superficie/ utente	superficie	costo unitario (arredi compresi)	costo utente	costo complessivo
[n°]	[mq/cad]	[mq]	[€/mq]	[€/cad]	[€]
30	25	750	€ 1.800,00	€ 45.000,00	€ 1.350.000,00

Esempi:

1. esempio: centro diurno integrato per anziani
2. esempio: comunità alloggio

Esempio 1 – Centro Diurno Integrato per Anziani (CDI)

Di seguito vengono indicati, come esempio, i requisiti minimi per l'avvio di una unità di offerta : CDI (Centro Diurno Integrato per Anziani)

REQUISITI MINIMI STRUTTURALI E TECNOLOGICI GENERALI

1 Protezione antisismica, protezione antiincendio, protezione acustica, sicurezza elettrica, sicurezza anti - infortunistica, igiene dei luoghi di lavoro, eliminazione delle barriere architettoniche, smaltimento dei rifiuti, condizioni microclimatiche, impianti di distribuzione dei gas, materiali esplodenti

adeguamento alle leggi vigenti in materia nazionali, regionali, locali e, per la prevista competenza, dalle disposizioni internazionali

tempi previsti dalle normative vigenti

tempi previsti dalle normative vigenti

REQUISITI MINIMI STRUTTURALI E TECNOLOGICI SPECIFICI

ASPETTI GENERALI

1 Localizzazione	<p>Il CDI può essere collocato all'interno di altra struttura residenziale o semiresidenziale. Se questa è una RSA o un IDR , il CDI può condividere con essa l'utilizzo di alcuni spazi. Se essa è struttura diversa o si intendono utilizzare spazi diversi da quelli espressamente indicati, la condivisione deve essere autorizzata dalla ASL</p> <p>Raccomandazione: dotazione di spazio esterno a verde, eventualmente anche pensile, attrezzato con percorsi protetti (senza barriere localizzative né architettoniche) e zone per il lavoro manuale o lo svago, di almeno 2 mq/ospite (condivisibile con RSA o IDR).</p> <ul style="list-style-type: none"> · almeno 1 ufficio per attività amministrative di segreteria e di accoglienza (condivisibile con RSA o IDR) · spogliatoi e servizi igienici per il personale (condivisibile con RSA o IDR) · contenitori per lo sporco · armadi o contenitori per il materiale di consumo cucina: 			Per le nuove attivazioni le raccomandazioni diventano indicatori e standard obbligatori
2 Servizi generali	<p>se i pasti sono confezionati all'interno, locale dedicato con annessa dispensa e servizi igienici per il personale addetto (spazi condivisibili con RSA o IDR);</p> <p>se il servizio è appaltato, locale o spazio per tisaneria/cucinetta per lo smistamento dei contenitori e per l'utilizzo di strumenti idonei al riscaldamento ed alla conservazione delle bevande e dei cibi.</p>	5 anni		
3 Corridoi	<p>devono possedere i corrimano su ambedue i lati con le testate ripiegate verso il muro</p> <p>Raccomandazioni: larghezza minima m.2, senza lesene sporgenti</p>	5 mesi in caso di ristrutturazione almeno 1,5 m		Per le nuove attivazioni le raccomandazioni diventano indicatori e standard obbligatori
4 Scale	<p>ogni gradino deve essere facilmente individuabile. Non sono accettabili gradini a zampa d'oca. L'inizio e la fine di ogni rampa deve essere chiaramente indicata</p>	5 anni		Alla data della richiesta
5 Porte pavimenti ed altri elementi costruttivi	<p>Rispetto delle norme in materia di barriere e sicurezza</p>	Tempi stabiliti dalle norme		Alla data della richiesta
CAPACITA' RECETTIVA				
1 Capacità recettiva massima	non oltre i 40 ospiti complessivi	5 anni		alladata della richiesta
AREA DESTINATA ALLA VALUTAZIONE E ALLE TERAPIE				
1 Palestra e spazi attrezzati	<ul style="list-style-type: none"> · Palestra di riabilitazione: locale con attrezzatura per le attività riabilitative Può coincidere con quella di una RSA O IDR di cui il CDI condivide gli spazi · Spazi attrezzati per la terapia occupazionale per lo sviluppo o il mantenimento delle capacità (da prevedere in questa area oppure in altra area del CDI) <p>Raccomandazioni:</p>	5 anni		Per le nuove attivazioni le raccomandazioni diventano indicatori e standard obbligatori, ad eccezione del locale dedicato alla terapia occupazionale

	<ul style="list-style-type: none"> - superficie della palestradi almeno 30 mq e comunque pari ad almeno 2 mq per ospite fino a 60 mq; - locale spogliatoio e deposito attrezzature annessi; 		
	ambulatorio (di cui al successivo punto 6.2,) annesso o prossimo (condivisibile con RSA o IDR);		
	<ul style="list-style-type: none"> - servizi igienici annessi o prossimi, fruibili anche ad utenti in carrozzina; - locale dedicato alla terapia occupazionale (condivisibile con RSA o IDR) (raccomandazione che non costituisce obbligo per le nuove attivazioni) 		
2 Ambulatorio	<ul style="list-style-type: none"> · ambulatorio medico, per visite, medicazioni e servizio di podologia, (condivisibile con RSA O IDR); 	5 anni	Per le nuove attivazioni le raccomandazioni diventano indicatori e standard obbligatori
	Raccomandazioni: annesso o prossimo alla palestra; servizi igienici annessi o prossimi, fruibili anche da utenti in carrozzina		
AREA DI SOCIALIZZAZIONE			
1 Area di vita collettiva	<ul style="list-style-type: none"> · locali poli funzionali: 1 o più locali, di almeno 1,5 mq per ospite, per soggiorno, socializzazione e animazione, anche intercomunicanti. Se esiste solo 1 locale che svolge anche funzione di sala da pranzo deve garantire almeno 3,5 mq per ospite 	5 anni	Per le nuove attivazioni le raccomandazioni diventano indicatori e standard obbligatori
	Raccomandazioni: sala da pranzo dedicata, di almeno 1,5 mq per ospite con tavoli e sedie con braccioli; angolo bar		
AREA DI RIPOSO			
1 Locale per il riposo diurno	<ul style="list-style-type: none"> · locale, eventualmente a destinazione mista (riposo o polifunzionale o palestra) con poltrone reclinabili o lettini a scomparsa 	5 anni	Per le nuove attivazioni le raccomandazioni non diventano indicatori e standard obbligatori
	Raccomandazioni: locale dedicato solo al riposo; locale aggiuntivo ad 1 (minimo 9 mq) o 2 posti letto (minimo 14 mq)		
VARIE			
1 Segnaletica orientata a favorire gli spostamenti nel CDI degli ospiti.	Presenza di cartellonistica o altra segnaletica ben intelligibile, anche in riferimento ai prevalenti deficit sensoriali degli ospiti	6 mesi	Alla data della richiesta
2 Segnaletica sonora e/o visiva e/o vocale per richiesta di assistenza da parte degli ospiti	Raccomandazione: Presenza di un sistema di comunicazione, di facile uso da parte degli ospiti, nei servizi igienici	2 mesi per l'adeguamento alla normativa circa la segnaletica sonora nei bagni attrezzati	Alla data della richiesta la raccomandazione diventa obbligo
SERVIZI IGIENICI			
1 Bagno assistito	<ul style="list-style-type: none"> · locale con vasca da bagno murata solo su di 1 lato corto oppure box doccia per disabili. (con o senza wc). 	6 mesi	Alla data della richiesta
	<ul style="list-style-type: none"> · fino a 15 ospiti: almeno 2 servizi igienici attrezzati per persone disabili · da 16 a 30 ospiti: almeno 2 servizi igienici attrezzati più 1 servizio igienico anche non attrezzato · oltre 30 ospiti: almeno 3 servizi igienici attrezzati più 1 servizio igienico anche non attrezzato 	5 anni	Alla data della richiesta
2 Servizi igienici per gli ospiti	NB L'eventuale wc situato nel bagno assistito può essere conteggiato per raggiungere gli standard sopra riportati		
3 Servizi igienici per il personale	<ul style="list-style-type: none"> · almeno 1 servizio igienico 	6 mesi	Alla data della

Esempio 2 – Comunità alloggio

sempre ad esempio, vengono indicati gli standard di una comunità alloggio quale unità d'offerta di sociale.

REQUISITI TECNOLOGICI E STRUTTURALI

CARATTERISTICHE	COMUNITA` EDUCATIVA	COMUNITA` FAMILIARE	ALLOGGI PER L'AUTONOMIA
1. GENERALI DELLA STRUTTURA	Strutture già esistenti: ogni Comunità Educativa deve garantire il possesso dei requisiti previsti da norme vigenti in materia di: civile abitazione. Gli Enti gestori, in presenza di minori disabili motori, dovranno adottare idonei accorgimenti atti al superamento delle eventuali barriere architettoniche. Strutture di nuova realizzazione: possesso dei requisiti previsti da norme vigenti in materia di civile abitazione, ed inoltre il rispetto delle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche. In presenza di ospiti in età infantile devono essere adottati idonei accorgimenti atti ad evitare situazioni di pericolo (es. Spigoli acuti, gradini, radiatori sporgenti, infissi con bordi taglienti, prese elettriche non schermate ecc.)	Ogni Comunità Familiare deve garantire il possesso dei requisiti previsti da norme vigenti in materia di civile abitazione	Ogni Alloggio deve garantire il possesso dei requisiti previsti da norme vigenti in materia di civile abitazione. Qualora destinati all'accoglienza di mamme con bambini, devono essere adottati idonei accorgimenti atti ad evitare situazioni di pericolo (es. spigoli acuti, gradini, radiatori sporgenti, infissi con bordi taglienti, prese elettriche non schermate, ecc.)
2. ARTICOLAZIONE DELLA STRUTTURA	La Comunità dovrà essere articolata in modo da garantire i seguenti spazi: cucina, soggiorno/pranzo, zona studio, camere da massimo 3 letti	L'alloggio dovrà essere articolato in modo da garantire i seguenti spazi: cucina, soggiorno/pranzo, camere da massimo 3 letti	
3. SERVIZI IGIENICI	Un bagno, dotato di vasca/doccia, lavabo, bidet, vaso, ogni 5 posti; i bagni devono essere dotati di un sistema di comunicazione, di facile uso da parte degli ospiti, idoneo a segnalare le richieste di aiuto e di assistenza. -Un servizio igienico per il personale.	Un bagno, dotato di vasca/doccia, lavabo, bidet	

Questi sono solo due esempi tra la moltitudine dei servizi, delle strutture, degli interventi che vengono dedicati al vasto mondo sociale e socio-assistenziale.